

**Ferrara** Durante un restauro del complesso Cavallini-Sgarbi, sotto un controsoffitto spunta una pittura del '500  
**A casa Ariosto un affresco con un verso di Orazio**

di **PIERLUIGI PANZA**

«**Q**uid sit futurum cras, fuge quaerere» ovvero «che cosa t'attenda in futuro, rinuncia a indagare». È il verso di Orazio, (Carmina, I, 9, Ad Thaliarcum) riportato su un cartiglio che compone un affresco apparso con la demolizione di un controsoffitto di casa Ariosto a Ferrara. L'immobile, vincolato dalla Soprintendenza — sarebbe auspicabile contribuire alla sua completa conservazione e migliore definizione dello spazio antistante — fa parte delle dimore Cavallini-Sgarbi. Il verso di Orazio, saggio e inquietante, prosegue con un invito alla vita e al libertinaggio: «Qualunque altro giorno t'aggiunga il destino, tu devi segnarlo all'attivo. Sei giovane, non disprezzare gli amori genti-

li, le danze, fin tanto che il tuo verdeggiare rimane lontano da uggiosa canizie».

In un certo senso non poteva che essere trovato a casa del critico Vittorio Sgarbi, che lo ha periziato così: «A una prima occhiata, potrebbe datare intorno agli anni Venti del Cinquecento, ed essere di area di Dosso Dossi».

Questa casa, di origine medioevale, nel 1484 divenne proprietà

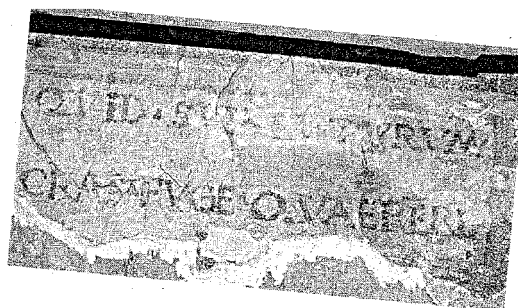
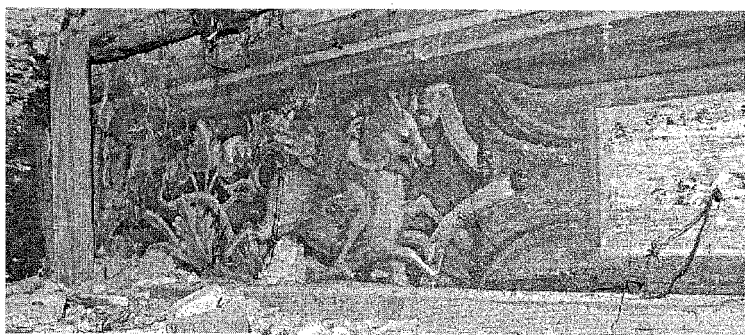
del canonico Brunoro Ariosto: è verosimilmente di quest'epoca il monogramma cristologico collocato sulla facciata, a ricordo della predicazione di San Bernardino da Siena. Mentre Brunoro era canonico a Rovigo, nel palazzo si stabilì il fratello Nicolò, dal quale nacque Ludovico. In questo edificio, il futuro autore dell'*Orlando Furioso* studiò con il precettore, Domenico Catabene, vi compose

le prime poesie e alcuni acerbi testi teatrali. Alla morte del padre, il grande poeta abbandonò Ferrara per recarsi a Canossa in qualità di capitano della Rocca, anche se ritornò più volte. E in questa

casa di via Giuoco del Pallone 31, scrisse ampi brani della prima versione dell'*Orlando Furioso*, edita nel 1516.

Dopo vari passaggi di proprietà, il pittore Oreste Buzzi, nel 1913, la cedette ai Cavallini, progenitori per via materna degli Sgarbi. Di gusto rinascimentale è il prospetto, legato alla tradizione del «cotto» ferrarese. All'epoca in cui Buzzi comprò la casa, permaneva al pianterreno uno stanzone (allora rivendita di legno e carbone) dove, secondo la tradizione, Ariosto metteva in scena le proprie commedie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritrovamento di un affresco, con un verso di Orazio, nella casa che fu degli Ariosto, ora dimore Cavallini-Sgarbi a Ferrara



Il ritratto, eseguito da Tiziano, di Ludovico Ariosto, che abitò nella casa di via Giuoco del Pallone a Ferrara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.